

Martedì 4 maggio 2010, ore 18
Museo del Jazz
Guido Michelone
presenta il suo ultimo libro
“Sincopato tricolore
C’era una volta il jazz italiano, 1900-1960”
(Edizioni Effequ Orbetello, 2010)



Il nuovo libro di **Guido Michelone**, agile retrospettiva sulla storia delle note afro-americane in Italia, tratta il jazz italiano, grazie anche agli attuali riconoscimenti, come una realtà oggi consolidata nel mondo intero, come il frutto di un lungo percorso che, sulla Penisola, inizia quasi in parallelo all’affermarsi in America di questa nuova musica dai ritmi sincopati e dagli assolo travolgenti. Ma non è un cammino sempre agevole: nei suoi primi sessant’anni di storia, il jazz ‘made in Italy’ viaggia tra alti e bassi che spesso riflettono il clima sociopolitico della realtà nazionale.

E nel libro di Michelone si racconta proprio questo: la pruriginosa curiosità della belle époque verso i suoni ‘africani’ di New Orleans; lo smoderato entusiasmo di molti poeti futuristi verso il selvaggio hot jazz; la becera censura del regime fascista alle cacofonie dei negri (‘musica degenerata’ per eccellenza); lo swing clandestino quale rivalsa libertaria negli anni del secondo conflitto mondiale; il mito dell’America fra modernisti e tradizionalisti nell’immediato dopoguerra; l’inizio di una via autoctona al jazz italiano durante la ricostruzione e il miracolo economico; il boom del 1960 come spartiacque fra un ‘prima’ e un ‘dopo’ di una musica comunque nuova e autentica, così come la raccontano anche tre nuove interviste inedite ad altrettanti protagonisti della musica di allora (e di oggi): Lino Patruno, Franco Cerri, Giorgio Gaslini.

Il libro di Michelone tratta quindi un argomento importante, che ha pure forti legami con altre storie: quella della canzone, della musica colta, del costume sociale, delle avanguardie artistiche, delle idee politiche. La Storia di un'Italia che dal 1900 al 1960 vive tanti passaggi epocali anche mediante i gruppi, le orchestre, i solisti, le jam session, gli hot club, le audizioni dei microscolco a 78 giri: il jazz cresciuto a Chicago e New York City diventa grande ritmo sincopato italiano.

La presentazione del testo sarà accompagnata da video-proiezioni commentate sul tema.

Guido Michelone insegna Storia del Jazz all'Università Cattolica di Milano e al Conservatorio Vivaldi di Alessandria. Poeta, drammaturgo, giornalista, ha pubblicato numerosi saggi musicali, tra cui *Ci vuole orecchio. Jannacci raccontato* (2005), *Jazz. Poesia civile* (2007), *Il rock. Estetica e filosofia* (2008), *Tutto sui Beatles* (2009). Per il jazz lavora ai progetti *Tutti for Louis*, *Miles Gloriosus*, *Boogie Movie*, *Tony Scott* dei registi Cipri e Maresco, al lungometraggio *Jazz Story* del cartoonist Riccardo Maneglia. È attivo nella jazz-poetry assieme a jazzmen come Gaetano Liguori, Furio Di Castri, Alberto Mandarini, Carlo Actis Dato, Umberto Petrin, Luca Garlaschelli, Maurizio Brunod, Laura Conti, Paolo Baltaro. E' inoltre autore di una dozzina di libri sulle sonorità contemporanee, di decine di dispense universitarie, delle pièces teatrali raccolte in *Teatro Jazz* (2005), della raccolta poetica *Quasi dei blues* (2009) e dei due romanzi *Cinquanta. Secondo Novecento* (2004) e *A Charlie Chàn piace il jazz?* (2006).

Ingresso libero